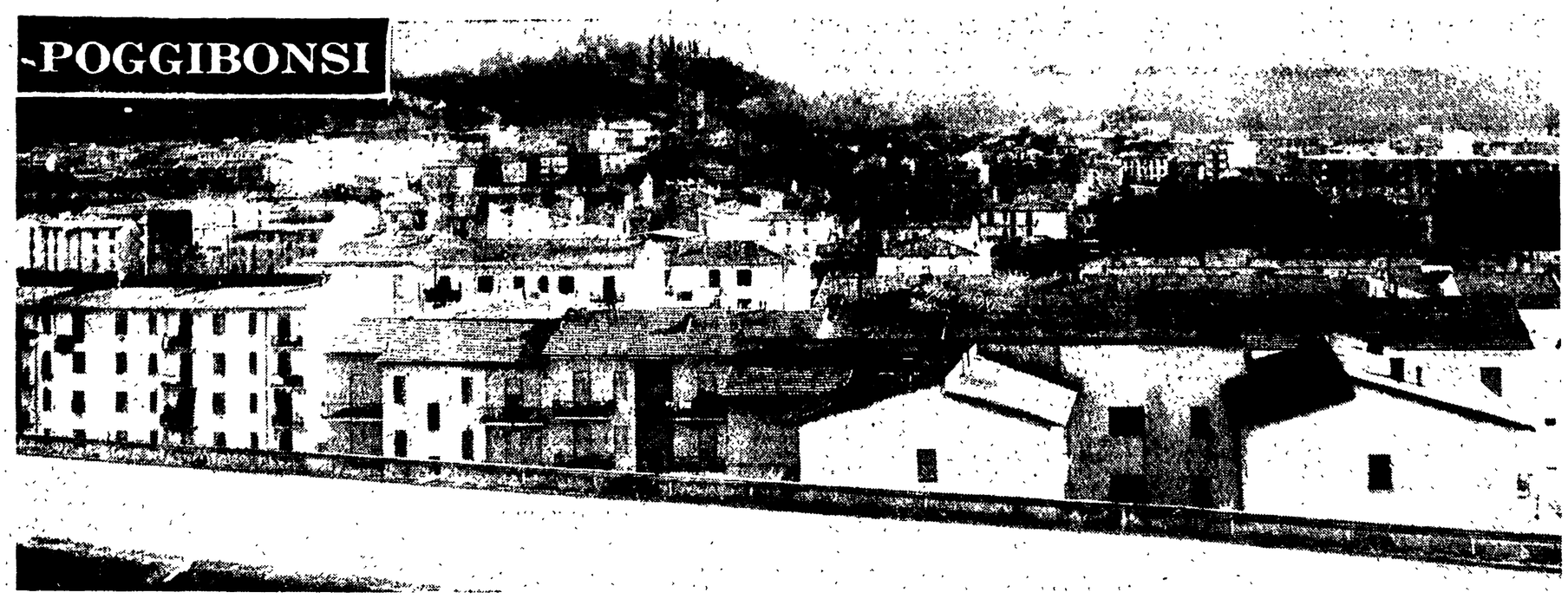
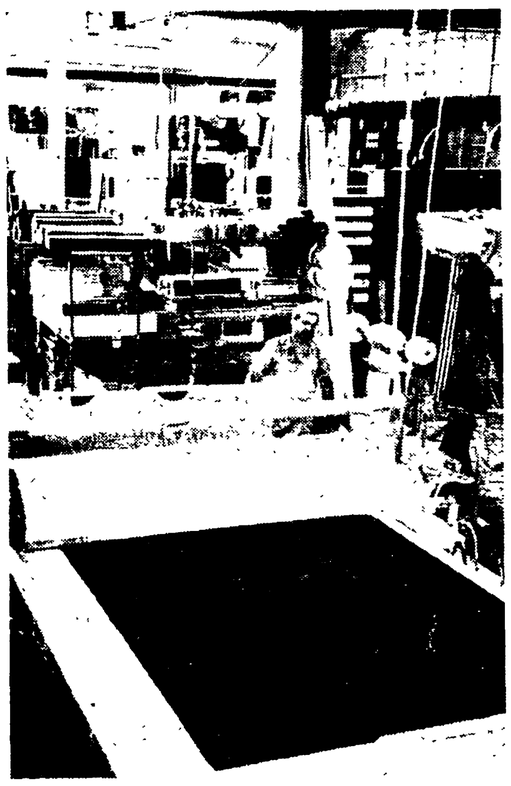
Una produzione al servizio della casa

POGGIBONSI



Prima della guerra a Poggibonsi si veniva per comprare il vino: il vino forte e limpido delle colline che scivolano ondulati giù da San Gimignano e che si affacciano lungo l'Elsa. Oggi a Poggibonsi non si va più solo a comprare il vino «per tutto l'anno»: si viene a Poggibonsi per metter «su casa». Nel giro di venti anni da centro prevalentemente agricolo, Poggibonsi si è trasformata in una moderna cittadina industriale: circa 400 aziende e circa 7.000 addetti. Camere da letto, salotti, studi, cucine, tinelli, lampadari, macchinari per la lavorazione del legno, elementi prefabbricati per l'edilizia: Poggibonsi è diventata la «capitale della casa». Una capitale un po' «sui generis», dove si mescolano e si fondono gli elementi più appariscenti di due diverse civiltà: quella contadina che sta lentamente scomparendo e quella industriale che sta avanzando impetuosamente. Il vecchio ed il nuovo giustamente miscelati in una sorta di cocktail di un sapore gustoso ed inconfondibile: da una parte i vigneti di un verde accecante ed i grigi calcinati del Palazzo Pretorio e della chiesa di Santa Lucchese, dall'altra le fabbriche moderne che escono dalle fabbriche di questa laboriosa cittadina porta su di sè l'impronta immitabile della mano artigianale. Riuscire a conciliare le esigenze di una produzione industriale con quelle di offrire un prodotto di gusto non era cosa facile: ma a Poggibonsi ci sono riusciti seguendo la strada della specializzazione. Ogni azienda si è specializzata in un genere: c'è chi produce cucine in cui la funzionalità non soverchia mai il calore che un tale ambiente deve portare in una casa, c'è chi costruisce camere da letto, chi sale da pranzo di ogni stile o foggia, chi poltrone, chi lumiere e candelabri, chi specchiere. Specializzadosi sono riusciti a mantenere su un piano di invidiabile livello ogni prodotto. Abbiamo visitato decine di fabbriche, abbiamo ammirato centinaia di mobili, siamo saliti lungo le scale di moderni edifici che accolgono le mostre permanenti dove è esposta tutta la gamma della produzione locale. Un vero paradiso per le giovani coppie e per tutti coloro che desiderano dare un nuovo volto alla propria abitazione.



Non sono quelle di Poggibonsi fabbriche enormi, mostri anonimi e paurosi in cui la macchina ha preso il sopravvento sull'uomo. Sotto le «vetrate» dei complessi più moderni o nei vecchi capannoni riadattati si lavora per quanti desiderano una casa che si adatti alla loro personalità, una casa disalienante. Per questo accanto al balcone dell'abile ebanista si trova il fantascientifico tavolo da disegno dell'architetto, accanto ai libri mastri e ai contenitori delle ordinazioni e delle fatture, i grossi volumi di storia dell'arte e riviste di arredamento provenienti da tutte le parti del mondo, da tutte quelle parti verso le quali ogni giorno partono da Poggibonsi centinaia di mobili, di lampadari, di macchinari di ogni tipo.

«Io so lavorare il legno — ci diceva un giovane industriale — ma, sinceramente, non me la sentirei di realizzare un mobile che accoppiasse razionalità, gusto e quel quid di originalità che lo distingua dalle migliaia di mobili che si fabbricano in Italia e nel mondo. Per questo ho chiesto l'aiuto di un architetto, la sua cultura e la mia esperienza di artigiano aggiunte alle capacità di una mano d'opera altamente qualificata ci hanno permesso di realizzare un prodotto che ha la capacità di arredare un ambiente. E come me tanti e tanti altri imprenditori a Poggibonsi hanno indirizzato la loro produzione seguendo questi criteri».

Da qui l'originalità e la qualità del prodotto: sia che si tratti di mobili, che di lampadari o di macchine utensili per la lavorazione del legno e di altri materiali. Visitando le fabbriche o le mostre degli arredamenti non ci siamo mai imbattuti in oggetti dal «gusto pesante»: questi industriali-artigiani, pur utilizzando procedimenti di lavorazione da avanguardia e pur dovendo andare incontro ai gusti di un pubblico variegatissimo e molto spesso condizionato da canoni estetici o sorpassati o conformistici, ed i loro operai travasano nella realizzazione di un mobile, di un pannello smaltato, di un vetro decorato, di un lampadario il loro gusto per il «raffinato» — ma non per il barocco — per il «misurato»: un gusto che è quasi un sesto senso, acquisito attraverso il costante, secolare contatto con le impareggiabili opere lasciate da queste parti dagli artisti senesi e fiorentini dal «romanico» fino al «rinascimento». Parole grosse per degli oggetti di uso comune: crediamo di no perchè consideriamo la casa come un luogo che crea calore umano. Ma per creare questo calore è necessario un arredamento fatto di mobili e di oggetti «umani»: ed a Poggibonsi si costruisce a misura d'uomo, contemperando il buon gusto con le esigenze della vita moderna.

Si tratta di produzioni la cui razionalità è allo stesso tempo garanzia di buon gusto e di qualità, come dimostrano quei mobili componibili i cui elementi possono essere utilizzati per realizzare soggiorni, sale da pranzo e da riposo, studi. Sono prodotti di una estrema praticità, facilmente trasportabili e dai prezzi assolutamente competitivi.

Altrettanto si può dire per la produzione delle cucine — anche se questo settore va avviandosi sempre più verso una produzione industriale con la utilizzazione delle tecniche più avanzate e moderne — che presenta caratteristiche tali da differenziarla dalla produzione corrente. Una di queste caratteristiche — la fondamentale — è l'accuratezza con cui essi vengono trattati che costituisce il pregio maggiore di questo prodotto. A questa si aggiungono studi e prove estenuanti volte alla ricerca di tecniche che garantiscano sempre più la qualità, come è il caso appunto, di quelle cucine per le quali si è trovato un sistema di incollaggio particolare che tiene conto di certe tolleranze di calore e di umidità essenziali per mobili di cucina. Sono prodotti frutto di una selezione accurata che raggiunge veri e propri livelli artistici, come è il caso della sala rinascimentale scavata dalle mani abili dell'artigiano, o dei lampadari o delle specchiere ideate seguendo la traccia degli antichi modelli e realizzate utilizzando quel tanto di macchinari necessari a sgrossare la materia prima, per poi essere «finite» con utensili costruiti di volta in volta a misura del modello che si vuol realizzare.

La concorrenza, per chi voglia salvaguardare questo patrimonio e non impantanarsi nella produzione di serie, è una minaccia che si fa sentire e che viene avvertita in misura tanto maggiore, quanto minore è la dimensione aziendale. Se si tiene presente che la media della industria di Poggibonsi varia dai 10 ai 50 dipendenti, comprendiamo quanto preoccupante possa essere la concorrenza di industrie la cui consistenza permette una vastissima reclamizzazione dei prodotti. Ma qui salta fuori una altra delle caratteristiche dell'imprenditore di Poggibonsi: il suo spirito associativo «che — come ci ha detto un giovane artigiano — ci consente di aiutarci a vicenda». E' da questo spirito che è nata, circa un anno fa l'idea del Consorzio «Poggibonsi produce» che raggruppa circa 70 aziende che si uniscono per presentare e reclamizzare un prodotto valido sul piano nazionale ed internazionale. Quest'organismo — che per il momento si muove soltanto in un ambito pubblicitario (è alle stampe una rivista che ha lo scopo di propagandare la produzione di Poggibonsi) — può svilupparsi in molteplici direzioni, tutte volte a risolvere ogni esigenza delle aziende che vi partecipano, dall'acquisto delle materie prime, alla collocazione del prodotto finito. Si pensa, addirittura, di dar vita ad un centro direzionale, ad una mostra fiera o mercato, per offrire al compratore potenziale tutta la gamma della produzione locale, collegando così i produttori al mercato. Ecco allora che il consorzio, nato nel momento più acuto della crisi, quando la vita delle centinaia di piccole industrie nate sull'onda del «boom», sembrava legata ad un filo, acquista una prospettiva che supera il fatto contingente, per collegarsi alle esigenze reali dei piccoli e medi produttori, offrendo loro quelle armi moderne necessarie per combattere la concorrenza senza togliere nulla alla qualità, al gusto, alla originalità di prodotti che vanno sempre più affermandosi in Italia e allo estero.

IDROSIDER s.n.c.
Via S. Gallo - Tel. 96.535
Mobili in Ferro per Bagno
Specchiere — Sottolavelli
Mobili in Ferro per Cucina

COBAS s.a.s.
Loc. Drove - Tel. 96.820
Accessori da Bagno, da Cucina ed altri in genere in Lamiera Porcellanata

CILEMMI & CHITI
Loc. Palagetto - Tel. 96.082
CAMERE DA LETTO

LABOR
Via Curtatone, 1 - Tel. 96.418
MOBILI DA CUCINA COMPONIBILI

aurora s.n.c.
cucine componibili di qualità
POGGIBONSI (Siena)
● ELEGANZA
● ECONOMIA
● RAZIONALITA'
AGENZIE E DEPOSITI NELL'ITALIA CENTRO-SUD:
SESTO FIORENTINO - Via XXV Aprile, 11 Tel 769302
FALCONARA MARITTIMA (Ancona) - Via Isonzo 5 Tel 41288
TERNI - Via Narni, 196 Tel 66247
ROMA - Via Livorno, 58 60 Tel 429104
NAPOLI - Via Strettola S. Anna alle Paludi, 17 Tel 354819
PESCARA - Via Cavour, 6 Tel 41171
COSENZA - Via Montegrappa, 72 Tel 28590
MESSINA - Via Colapesce Iol. 488 Tel 43981
PALERMO - Via G Palermo, 13/17 Tel 230174
CAGLIARI - Viale Regina Margherita, 89 Tel 63622
SASSARI - Via Bogino, 7 Tel 33537
MOLFETTA - Viale Pio XI, 15 Tel 911141

LA POGGIBONSESE
Via Andreuccetti, 13 - Tel. 96.568
Sale da Pranzo stile Provenzale
Tinelli in Teak

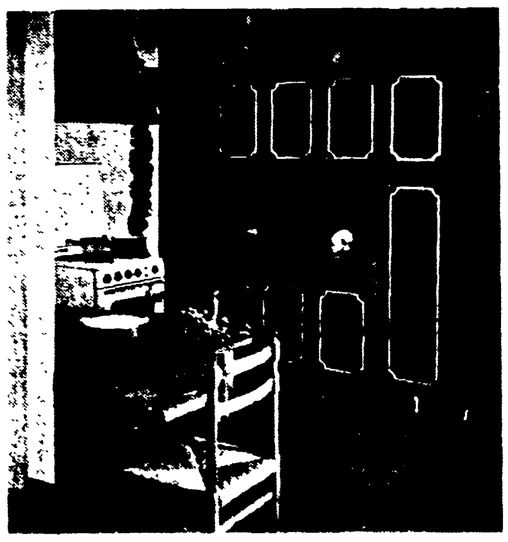
LACEV
Via Volturno, 47 - Tel. 96.774
LAVORAZIONE CRISTALLI E SPECCHI

MOLET
Via Palagetto - Tel. 96.553
SALE DA PRANZO - SOGGIORNI

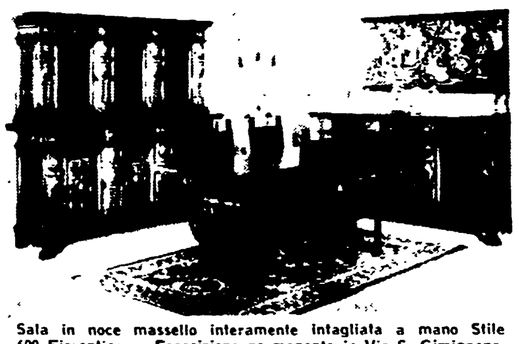
Cooperativa EDILI
Fornaci «Le Piaggiole»
Via Salceto

VICIANI & TANZINI
Costruzioni meccaniche
Macchine normali e speciali
per la lavorazione del legno
Vitap

ZANI
CUCINE
E
ARREDAMENTI
●
POGGIBONSI
VIA FIUME, 13-37
TEL. 96.345



FABBRICA CORNICI DORATE E ARGENTATE IN OGNI STILE



Sala in noce massello interamente intagliata a mano Stile 600 Fiorentino — Esposizione permanente in Via S. Gimignano, Loc. Palagetto - Poggibonsi
POGGIBONSI - Siena
Tel. 96.867 - C.C.I.A. 41657
Stabilimento - Via Borgo Marturi, 49
Amministrazione - Via Marmocchi, 34
Fidam di B. GAGGELLI